

## **UN ARRESTO A BELMONTE.** Stretta un'alleanza con il clan dei Pastoia Blitz a Catania, 23 in cella e 50 milioni sotto sequestro

●●● La mafia etnea ha una vocazione «imprenditoriale». Lo sostengono gli investigatori che ieri hanno eseguito 23 arresti a Catania e sequestrato beni per circa 50 milioni. Per i magistrati il clan Santapaola-Ercolano avrebbe fatto affari anche nella gestione di alcuni traghetti dello Stretto di Messina attraverso la «Amadeus spa», società riconducibile all'imprenditore Amedeo Maticena, l'ex deputato di Fi latitante a Dubai dopo una condanna a 3 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. «Con la mafia non ho mai avuto niente a che fare»

afferma l'ex deputato in una nota. Sarebbero stati i catanesi Francesco Caruso e Giuseppe Scuto, entrambi arrestati, a tenere i rapporti con bossi catanesi ed agrigentini. Sullo sfondo una stretta alleanza con i Pastoia di Belmonte Mezzagno: tra gli arrestati di ieri c'è pure Giovanni Pastoia, 46 anni. Per i magistrati, Caruso e Scuto avrebbero avuto contatti anche con Giovanni Cristaudo, ex deputato regionale di Fi e l'ex presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Caruso e Scuto avrebbero cercato di stringere rapporti con

la politica: nel 2008 fondano il Pna, il Partito nazionale degli autotrasportatori. Per il difensore di Raffaele Lombardo, l'avvocato Alessandro Benedetti, «la vicenda è già stata ampiamente spiegata dall'ex presidente Lombardo, non solo spiegata, ma anche documentata durante il processo. Ogni qualvolta vi sono stati rapporti tra soggetti legati o conniventi alla mafia, Lombardo era inconsapevole». Non è stato possibile avere una replica dall'ex deputato Cristaudo (che come Lombardo non è indagato).

(FAR) FRANCESCA AGLIERI RINELLA